



## Chiari Servizi si è aggiudicata un finanziamento a fondo perduto nell'ambito dei progetti per il miglioramento della differenziata Ben 536mila euro per la realizzazione del Centro del riuso e per l'adeguamento di quello di raccolta già in funzione

**CHIARI** (gfd) Un bel colpo. Arrivano 536.000 euro per la realizzazione di un Centro del riuso e per l'adeguamento del Centro di raccolta rifiuti di Chiari.

Infatti, Chiari Servizi si è aggiudicata un importante finanziamento a fondo perduto nell'ambito dei progetti inerenti il miglioramento della raccolta differenziata, la realizzazione degli impianti di riciclo e iniziative «flagship» per le filiere di carta e cartone, plastiche, Raee, tessili (Missione 2, Componente 1 del Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Tutto il progetto ha origine da una attenta attività di ricerca delle «best practice» sui Centri del riuso. In questa direzione, già nel 2017, l'Amministrazione e la municipalizzata Chiari Servizi avevano visitato realtà attive nella gestione del servizio come il Centro del riuso «Daccapo» di Capannori (Lucca), vero e proprio punto di eccellenza del

settore. Poi, successivamente sono stati analizzate anche altre modalità di gestione presenti nel territorio provinciale, come quella a Gardone Val Trompia (gestito da Cauto) e a Rovato (gestito da Fondazione Cogeme).

### Il progetto

Il progetto tecnico è stato elaborato dall'ingegner **Paolo Inverardi**, su incarico di

Chiari Servizi, e prevede un Centro del riuso di circa 450 metri quadrati da posizionare nell'area di proprietà comunale in zona Pip, nelle vicinanze del Centro di raccolta rifiuti, e all'adeguamento dello stesso. Quest'ultima, infatti, è da sempre uno dei servizi più apprezzati dalla cittadinanza ma ha bisogno di alcuni adeguamenti per rendere migliore il flusso dei veicoli, sia quelli degli utenti che dei fornitori con l'obiettivo finale di incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti.

Inoltre, il progetto gestionale è stato elaborato in collaborazione con Fondazione **Cogeme**, che ha avviato fra il 2016 e il 2018 il «Banco del riuso» attivo attualmente a Rovato per il territorio della Franciacorta e a Lograto per parte della Bassa bresciana. Insomma, l'obiettivo è quel-

lo di costituire uno «sportello» anche per l'Ovest bresciano, con sede proprio a Chiari.

### Il servizio e le novità

Il servizio darà la possibilità ai cittadini clarensi di portare al Centro del riuso tutti quegli oggetti che non sono più utilizzati, ma che potrebbero avere un prolungamento della loro vita in altre mani.

Un importante percorso di sostenibilità virtuosa che si racchiude nelle quattro le parole fondamentali che devono stare alla base del rapporto con i rifiuti: riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero. Il riuso, infatti, è secondo

solo alla riduzione alla fonte dei rifiuti. L'occasione verrà utilizzata anche per migliorare la gestione del parco mezzi di Chiari Servizi, creando un'area recintata per il parcheggio dei mezzi e la gestione in loco del rifornimento di carburanti.

### L'intervento

«Il progetto nasce dalla precisa volontà dell'Amministrazione comunale che fin dalla partenza della raccolta differenziata porta a porta nel 2016 ha indicato la necessità di realizzare un ulteriore tassello alla politica della diminuzione dei rifiuti, intercettando tutti quegli oggetti che non sono ancora giunti a fine vita ma che per mancanza di strutture adeguate che consentano il loro riuso finiscono di fatto ad essere dei rifiuti e pertanto dei costi per la municipalizzata e anche per la cittadinanza», ha sottolineato l'assessore **Domenico Codoni**, delegato alle Politiche per la gestione rifiuti e rapporti con Chiari Servizi.



Il Centro del riuso «Daccapo» di Capannori (Lucca)

